



**Università  
di Genova**

**MIPA**

Master di II livello in  
Innovazione nella Pubblica Amministrazione

**Università degli studi di Genova**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI**

Master di II livello in Innovazione nella Pubblica  
Amministrazione (MIPA)  
III edizione – a.a. 2022/2023

Proposta di creazione di un sistema unico nazionale per i certificati  
fitosanitari di esportazione

**Relatore**

*Chiar.mo Prof. Luca Gandullia*

**Candidata**

*Dott.ssa Sara Teresa Vega Martinez*

## Indice

<b>Capitolo 1</b> .....	2
<b>Introduzione</b> .....	2
1.1. Contesto e importanza del tema .....	2
1.2. Descrizione degli obiettivi e analisi delle opportunità. ....	4
1.3. Descrizione dell'approccio metodologico .....	4
<b>Capitolo 2</b> .....	5
<b>Non unificazione del servizio di richiesta di emissione del certificato Fitosanitario</b> .....	5
2.1. Caronte: servizio Fitosanitario Regione Lombardia .....	6
2.2. Agri.regione.emilia- romagna/certificatifitosanitari – Trade Control and Expert System – New tecnologia (TRACES NT) ....	8
2.3. Regione del veneto: servizi fitosanitario .....	10
<b>Capitolo 3</b> .....	12
3.1. Il caso spagnolo, CEXVEG per i Fitosanitari....	12
<b>Capitolo 4</b> .....	14
<b>Digitalizzazione e innovazione</b> .....	14
4.1. Promuovere la digitalizzazione nella procedura fitosanitaria in una prospettiva di smart city. ....	14
<b>Conclusioni</b> .....	19
<b>Materiale Consultato</b> .....	20

# Capitolo 1

## Introduzione

Il progetto di tesi è volto ad illustrare l'evidenza e la necessità di un sistema unico nazionale per la gestione delle richieste di emissione del certificato fitosanitario all'esportazione in seguito alla visita tecnico ispettiva. Attualmente per le importazioni nel territorio nazionale viene utilizzato, per la maggior parte, la piattaforma online della Commissione europea per la certificazione sanitaria e fitosanitaria denominata TRACES<sup>1</sup>. Questa, sebbene sia considerata un potente strumento europeo, a nostro avviso ha dei limiti nell'ambito delle esportazioni. Non tutti i paesi accettano il fitosanitario digitale generato, motivo per cui non viene usato dalle aziende italiane rendendo necessaria un'innovazione del processo di certificazione fitosanitaria nel territorio, facilitando una trasformazione finalizzata a dare una risposta digitale unica che favorisca il servizio fitosanitario nazionale, la crescita del volume e tipologie degli scambi commerciali internazionali e quindi la riduzione degli ostacoli al commercio.

### 1.1. Contesto e importanza del tema

Per capire l'importanza e la necessità della creazione del suddetto sistema unico bisogna definire il Servizio Fitosanitario Nazionale. Il medesimo così denominato nacque con il d.lgs 30 dicembre 1992 n.536<sup>2</sup> per applicare la legislazione fitosanitaria comunitaria relativa all'importazione, esportazione, transito e circolazione nella Comunità dei vegetali e dei prodotti vegetali, nonché la vigilanza, il controllo e la certificazione fitosanitaria sulla produzione e sul commercio del materiale di riproduzione vegetale<sup>3</sup>. Questo è l'autorità

---

<sup>1</sup> Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1715

<sup>2</sup> Legislative Decree No. 536 implementing Directive No. 91/683/EEC regarding protection measures against the introduction into the Member States of organisms harmful to plants and plant products, consultato il 05 settembre 2024, <https://faolex.fao.org/docs/pdf/ita7636.pdf>.

<sup>3</sup> Ibidem

competente per la protezione delle piante ai sensi dei Regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625, in particolare provvede all'attuazione delle attività di cui alla Sezione 4 del Regolamento (UE) 2016/2031 (articoli 100, 101 e 102) e all'articolo 87 del Regolamento (UE) 2017/625<sup>4</sup>, ed è costituito dal Servizio Fitosanitario Centrale e dai Servizi Fitosanitari Regionali. Questi, diversi per competenza, sono anche i più attinenti al tema in sviluppo in questo elaborato poiché sono gli uffici operativi regionali che coi loro ispettori, dopo i dovuti controlli, provvedono al rilascio del certificato fitosanitario all'esportazione.<sup>5</sup>

La richiesta di rilascio prevede tre fasi. La prima consiste nella richiesta di emissione che deve essere presentata in tempo utile (di solito quarantotto ore prima della partenza della partita di merce) al Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio avendo verificato le modalità stabilite (via e-mail, fax, posta, scansione, deposito diretto al servizio ecc) in cui essa deve avvenire. Nella seconda fase viene fatto il controllo documentale, dove l'ispettore chiede e analizza, per valutarne la loro regolarità, i documenti che accompagnano l'esportazione. Fra essi i più comuni sono quelli di natura commerciale e logistica, come il documento di trasporto, la fattura, la polizza di carico e i permessi all'importazione (*import permit*). Segue infine il controllo d'identità fisico della merce e, se necessario, dell'imballaggio, dell'etichettatura e della temperatura. In caso di esito positivo e conformità alla normativa viene rilasciato il certificato fitosanitario per l'esportazione. Esso include la descrizione delle merci e attesta gli eventuali trattamenti adottati e l'assenza di organismi nocivi nelle piante, nei prodotti vegetali e in altri oggetti regolamentati.<sup>6</sup>

Nei confronti delle singole spedizioni è indirizzata gran parte della dotazione organica, soprattutto gli ispettori fitosanitari, i quali seguono le diverse norme e le misure fitosanitarie più idonee al caso. E' intuibile la necessità di un sistema unico nazionale per la gestione delle prenotazioni ispettive fitosanitarie

---

<sup>4</sup> Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023-2027, consultato il 05 settembre 2024, <https://www.salute.gov.it/portale/pianoControlloNazionalePluriennale2023/dettaglioPCNP2023.jsp?cap=capitolo3&sez=%20%20pni-cap3-sanitapiante-importazioni&id=3297>,

<sup>5</sup> Disciplina Del Servizio Fitosanitario Regionale In Attuazione Della Direttiva 91/683/Cee Del Consiglio Del 19 Dicembre 1991 E Del Decreto Legislativo 30 Dicembre 1992, N. 536, consultato il 05 settembre 2024, <https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidettaglio&id=1338&sv=storico>.

<sup>6</sup> Ivi, p.2

che segua procedure omogenee a livello nazionale e riduca le disparità operative tra le varie Regioni raggiungendo uno standard unico nelle richieste di emissione del certificato.

## **1.2. Descrizione degli obiettivi e analisi delle opportunità.**

L'obiettivo di questo elaborato volto ad illustrare la necessità di un sistema unico nazionale per la gestione delle richieste di emissione del certificato fitosanitario all'esportazione, parte dall'analisi di tre regioni italiane e il la loro procedura di richiesta, prosegue con l'illustrazione dell'applicazione spagnola CEXVEG come esempio di un modello funzionante da imitare, finendo con l'analisi del vantaggio innovativo che potrebbe avere il sistema proposto, tradotto in unica piattaforma digitale in grado di promuovere una maggiore uniformità nel processo di emissione.

## **1.3. Descrizione dell'approccio metodologico**

Per lo svolgimento dell'elaborato sono state utilizzate le conoscenze acquisite nel contesto lavorativo dove vengono fatte quotidianamente richieste di emissione di certificati Fitosanitari per l'esportazione. E' stata fatta una ricerca bibliografica sull'argomento presso le biblioteche pubbliche e dell'ateneo universitario ma, data la limitata disponibilità di fonti, è stata fatta per la maggior parte una ricerca accurata di fonti online consultando le banche dati dei siti e quindi consultando articoli di riviste, journals scientifici, pubblicazioni da parte di enti governativi e intergovernativi, e motori di ricerca specializzati in lingua inglese e spagnola.

## Capitolo 2

### Non unificazione del servizio di richiesta di emissione del certificato Fitosanitario

Come evidenziato dai vari decreti e regolamenti UE, già nominati, ogni Servizio Fitosanitario Regionale stabilisce la propria modalità di richiesta per l'emissione del certificato Fitosanitario. Prassi che abbiamo cercato di sottolineare ulteriormente attraverso l'analisi di tre regioni italiane scelte poiché tra le più importanti per l'export nazionale e della frutta fresca, soprattutto per quanto riguarda le mele, uno dei prodotti campioni dell'export che troviamo nelle tre zone di analisi, di cui è mostrata nella tabella numero 3 una panoramica della sua produzione e previsione di crescita. Da qui emerge che la lieve diminuzione della sua produzione rispetto all'anno scorso è accompagnata dalla ripresa produttiva del Veneto (+33%), Emilia Romagna (15%) e della Lombardia (+4%) permettendoci di ipotizzare una crescita nell'export del frutto che diminuirà in volume ma aumenterà in valore dovuto alla scarsa disponibilità nelle regioni trainanti della produzione come l'Alto Adige.

Italia	Cons 2020	Cons 2021	Cons 2022	Cons 2023	Prev 2024	Prev 24/Cons 23
Ton.						
Alto Adige	902.015	944.555	866.253	1.006.284	918.345	- 9
Trentino	533.053	510.010	478.277	486.081	451.251	- 7
Veneto	199.825	147.041	227.578	162.189	215.018	33
Friuli V.G.	44.890	43.420	46.988	49.262	50.550	3
Lombardia	24.814	18.924	17.877	15.712	16.370	4
Piemonte	219.556	187.265	247.928	251.911	270.913	8
Emilia Romagna	154.488	156.564	183.074	165.236	190.048	15
Altri	45.000	45.000	45.000	38.000	50.000	32
TOTALE	2.123.640	2.052.779	2.112.975	2.174.674	2.162.495	- 1
Di cui bio	190.871	190.106	193.760	167.816	158.150	- 6

Tab. n. 3 previsioni Italia per regione (tons.). Fonte: Assomela/Cso Italy<sup>7</sup>

<sup>7</sup> Italia Fruit News, consultato il 09 settembre 2024, <https://www.italiafruit.net/campagna-melicola-20242025-riduzione-dell11percent-dei-volumi>.

## **2.1. Caronte: servizio Fitosanitario Regione Lombardia**

La legge regionale n 3/2002 della Regione Lombardia, successivamente abrogata dalla legge regionale n.31/2008, stabiliva che le operazioni fitosanitarie sarebbero state svolte con una visione allargata del sistema regionale iniziando dall'ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle foreste (ERSAF) estendendosi ad altri enti nel territorio lombardo operanti nel settore. ERSAF svolgeva quindi tutte le funzioni in materia fitosanitaria dai controlli dei vegetali e i loro prodotti alle verifiche per l'emissione delle autorizzazioni fitosanitarie. Il tutto cambiò con la legge regionale n.13/2020 che, modificando l'articolo 67 della legge n. 31/2008, dava all'ente funzioni di valorizzazione del demanio forestale e attività di ricerca tecnologica e scientifica<sup>8</sup> trasferendo presso la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia tutte le attività fitosanitarie e legate al Servizio fitosanitario.

Col decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 19, sono enunciate le “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625” con le quali si riorganizza il Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN). Viene istituito e gestito presso il Servizio fitosanitario centrale (SFC) il Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP)<sup>9</sup> e la gestione delle domande, la registrazione degli operatori professionali e l'aggiornamento dei loro dati è affidata ai Servizi fitosanitari regionali (SFR) competenti per territorio ove ha sede legale l'operatore professionale. Al RUOP devono essere iscritti tutti gli operatori professionali che svolgono importazioni ed esportazioni di vegetali e prodotti vegetali poiché essi devono essere accompagnati da documenti ufficiali.<sup>10</sup>

Per l'emissione dei suddetti documenti la regione Lombardia ha creato e attivato, col supporto di ERSAF, l'applicativo Caronte, utilizzabile dagli operatori

---

<sup>8</sup> Regione Lombardia, consultato il 09 settembre 2024, <https://www.ersaf.lombardia.it/wp-content/uploads/2023/07/Estratto-Legge-Regionale-5-dicembre-2008-n.-31-1.pdf>.

<sup>9</sup> Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP), consultato il 09 settembre 2024, <https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/vivaismo-e-controlli/ruop>

<sup>10</sup> Ibidem

professionali. Finalizzato primariamente alla gestione online delle richieste di certificazione import, export e riexport di prodotti vegetali, è indispensabile per la registrazione delle richieste di emissione dei certificati fitosanitari per l'esportazione e dei relativi verbali concernenti i risultati dei controlli. La sua realizzazione è considerata un miglioramento all'efficienza e alla tracciabilità del processo di certificazione, garantendo che le ispezioni e le autorizzazioni rispettino gli standard richiesti dalle normative nazionali e dell'Unione Europea, in particolare per prevenire la diffusione di organismi nocivi che possono minacciare le colture e la biodiversità.<sup>11</sup>

L'accesso alla piattaforma avviene dopo l'identificazione dell'utenza tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi) nell'ambito dell'accesso digitale ai servizi pubblici. Il suo utilizzo, se si ha poca familiarità con applicativi del genere, è agevolato dalla consultazione del "Manuale Operativo Utente" messo a disposizione dalla Regione. Gli operatori già registrati al RUOP secondo la loro attività, ad esempio l'Esportazione/Riesportazione/Pre-esportazione, devono rispettare e adempiere ai requisiti stabiliti al comma 6 dell'art. 6 del D.M. 27/07/2022, n. 333987<sup>12</sup> per ricevere il certificato.

Possiamo dire che attraverso Caronte si sta cercando di attuare un tentativo di centralizzazione delle procedure operative richieste dagli operatori professionali, facilitando il processo di registrazione e gestione della documentazione necessaria per il commercio internazionale di materiale vegetale, rappresentando un interessante esempio di piattaforma che supporta il controllo e la certificazione in ambito agricolo impattando la tracciabilità e sicurezza fitosanitaria a livello regionale e nazionale. Tuttavia, questa procedura, sebbene sia innovativa nell'attivazione online, non elimina del tutto l'utilizzo della carta e non consente che il certificato fitosanitario raggiunga in pochi secondi il paese di

---

<sup>11</sup> Esportazione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti verso Paesi terzi, consultato il 10 settembre 2024, <https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/import-export/export>.

<sup>12</sup> Requisiti, dotazioni e adempimenti degli operatori professionali registrati al RUOP ai sensi del Capo VII del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.19, consultato l'11 settembre 2024, [https://www.protezionedellepiante.it/wp-content/uploads/2022/09/dm-27-luglio-2022\\_0333987-allegato-dmrequisitidotazionioperatoriruoop.pdf](https://www.protezionedellepiante.it/wp-content/uploads/2022/09/dm-27-luglio-2022_0333987-allegato-dmrequisitidotazionioperatoriruoop.pdf).

destinazione in quanto il documento cartaceo viaggia con la merce di riferimento e, se non è anticipata una copia via mail al destinatario, esso sarà visionato e controllato solo una volta giunto a destino.

## **2.2. Agri.regione.emilia-romagna/certificatifitosanitari – Trade Control and Expert System – New tecnologia (TRACES NT)**

Nella regione della Emilia Romagna la richiesta di ispezione fitosanitaria per il rilascio del certificato fitosanitario per l'esportazione deve essere sempre presentata online e le modalità sono fortemente influenzate dal paese di destinazione della merce. Tenendo sempre in considerazione che la registrazione al RUOP deve essere stata perfezionata dal richiedente, esistono due modi per presentare la richiesta fitosanitaria. Il primo consiste nell'utilizzo dell'applicativo regionale Gestione Certificati Fitosanitari,<sup>13</sup> un pagina web dedicata che segue la procedura standard delle richieste e ha un'interfaccia molto simile a Caronte. Nemmeno qui è velocizzato il processo poiché bisogna aspettare la conferma della pressa in carico coi tempi dei tecnici fitosanitari per poter considerare il suo andamento a buon fine e tantomeno è rilasciato un certificato elettronico da consultare online o in caso di necessità.

La seconda modalità si ha con la piattaforma comunitaria TRACES-NT parte integrante dell'Information Management System for Official Controls (IMSOC) e in continua evoluzione. E' stata istituita ufficialmente con le decisioni della Commissione, 2003/24/CE del 30 dicembre 2002<sup>14</sup> e 2004/292/CE del 30 marzo 2004<sup>15</sup>, per il trattamento di dati su animali, prodotti di origine animale e

---

<sup>13</sup> Presentazione della richiesta per il rilascio di un certificato fitosanitario in export, consultato il 12 di settembre 2024, <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/produzione-e-commercio/import-export-di-prodotti-vegetali/rilascio-nulla-osta/certificati-on-line/certificati-fitosanitari>.

<sup>14</sup> Decisione della Commissione del 19 agosto 2003 relativa alla creazione di un sistema informatico veterinario integrato denominato Traces, consultato il 12 settembre 2024, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32003D0623>.

<sup>15</sup> Decisione della Commissione del 30 marzo 2004 relativa all'applicazione del sistema Traces recante modifica della decisione 92/486/CEE (Testo rilevante ai fini del SEE), consultato il 12 settembre 2024, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32004D0292&qid=1730654819714>

sui relativi controlli ufficiali. E' adibita alla certificazione, controllo di importazione di animali, prodotti di origine animale, alimenti e mangimi di origine vegetale e altri prodotti di interesse veterinario nell'Unione europea, nonché per il commercio intraUE e per le esportazioni dall'UE. A decorrere dal 2019 il sistema unionale TRACES NT diventa obbligatorio per l'emissione dei certificati di importazione dei paesi terzi (DSC-A, DSCE-P, DSCE-D)<sup>16</sup> mentre per le esportazioni e riesportazioni, la funzionalità più importante per noi, è stata abilitata dal 2021 e da lì in poi integrata nel proprio sistema da paesi come l'Argentina, Cile, Colombia, Costa Rica, Dipartimenti d' Oltremare Francesi (Isole di Guadalupa, Martinica, Guyana Francese, Réunion, Mayotte), Guatemala, Israele, Jamaica, Kenya, Marocco, Norvegia, Panama, Regno Unito, Sri Lanka, Sud Africa, Tunisia, USA, Norvegia e Israele per l'ottenimento del PHYTO, equivalente elettronico del certificato fitosanitario che viene inviato al Servizio Fitosanitario del paese importatore.

Questi elementi ci permettono di sostenere che, in questo caso, ci sia un'innovazione attraverso l'introduzione di una procedura per i fitosanitari all'esportazione che ha ridotto le loro tempistiche di emissione collegando gli operatori e le figure di controllo istituzionali. Ha modificato in meglio il sistema rendendolo sostenibile poiché essendo completamente online ha un costo contenuto e sta contribuendo a sostituire interamente la certificazione cartacea con i certificati virtuali che vengono, come accennato, trasmessi automaticamente all'Autorità fitosanitaria del paese di destinazione evitando rischi di deterioramento o smarrimento, di cui il cartaceo può esserne soggetto, garantendo una maggiore sicurezza nell'esportazione.

---

<sup>16</sup> Comunicato: Controlli sulle piante e sui prodotti vegetali di cui all'articolo 47, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2017/625, consultato il 16 settembre 2024, <https://www.adm.gov.it/portale/-/10-dicembre-2019-sportello-unico-doganale-entrata-in-vigore-del-regolamento-ue-n-2017-625-nuove-regole-di-compilazione-delle-dichiarazioni-di-importaz>.

### **2.3. Regione del veneto: servizi fitosanitario**

In Veneto, come nelle altre regioni italiane, esistono sistemi e procedure locali per la gestione dei controlli fitosanitari. La regione ha sviluppato protocolli propri per monitorare e certificare l'emissione dei certificati fitosanitari. La richiesta del fitosanitario per l'export avviene attraverso la compilazione di un modulo di richiesta per provincia da far pervenire, con i suoi allegati, via pec all'ufficio di riferimento entro le ore 12 del giorno precedente all'ispezione<sup>17</sup>. Successivamente alla richiesta, si viene contattati dall'ispettore che l'ha visionata e che presumibilmente ispezionerà la merce, il quale fornirà una bozza in formato word o pdf del documento da emettere, dove si dovranno compilare tutti i campi esattamente come se fosse un certificato fitosanitario cartaceo e che, se non riscontrate particolarità, corrisponderà a quello finale.

In questo caso la parte digitale ed innovativa della richiesta di emissione si limita alla possibilità di trovare nel sito della regione il modulo da scaricare ma per il resto rimane un sistema abbastanza datato, se paragonato ai primi due esempi già fatti. Si consideri anche che in caso di annullamento della richiesta, per cause che possono impossibilitare la preparazione della merce da ispezionare, bisognerà fare un doppio passaggio, una chiamata per avvisare telefonicamente, e una richiesta formale di annullamento tramite pec. In Veneto, oltre all'AUT FIT applicativo Web Autorizzazioni Fitosanitarie che gestisce le registrazioni al R.U.O.P.<sup>18</sup>, non c'è un altro programma digitale e senza supporti cartacei relazionato col fitosanitario.

Diversamente, possiamo osservare come l'UE sta passando dalla certificazione cartacea con firme autografe, alla certificazione digitale con firme elettroniche. Lo sviluppo dell'e-Phyto System, supportato da TRACES NT per gli Stati firmatari dell'Unione Europea, è un'iniziativa di questo genere. La Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) incoraggia le Organizzazioni nazionali per la protezione delle piante (NPPO) dei paesi

---

<sup>17</sup> Controlli fitosanitari all'importazione e all'esportazione, consultato il 16 settembre 2024, <https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/controlli-import-export>, consultato il 12 settembre.

<sup>18</sup> RUOP-Reg.UE 2016/2031, consultato il 16 settembre 2024, <https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/ruop>.

contraenti all'utilizzo dei Certificati fitosanitari elettronici in modo tale da favorire il loro trasferimento attraverso un sistema "Hub" alla "cassetta postale" dal paese importatore da dove la NPPO di riferimento può recuperarli in modo sicuro.

Questi elementi, però, sembrano non aver influenzato granché la metodologia veneta in una visione di implementazione di un proprio sistema di certificazione digitale. Tenendo in considerazione che il digitale sta diventando sempre di più uno strumento indispensabile per l'internazionalizzazione e l'accorciamento dei divari tra paesi diversi, l'adozione di una certificazione fitosanitaria elettronica da parte del Servizio Fitosanitario veneto favorirebbe una maggiore efficienza interna e competitività nel rilascio di documenti per l'export in modo semplice, trasparente e affidabile.

## Capitolo 3

### 3.1. Il caso spagnolo, CEXVEG per i Fitosanitari

Il sistema di richiesta di ispezione e rilascio del certificato fitosanitario digitale unico è già una realtà in altri paesi. Ne è esempio la Spagna dove per i certificati all'esportazione, previa registrazione nel sito web dell'Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, viene utilizzata la piattaforma CEXVEG (Comercio Exterior de Vegetales) istituita dal Ministero dell'Agricoltura, in conformità al Regio Decreto 387/2021 del 2011<sup>19</sup> per l'esportazione di ortaggi e prodotti vegetali in collaborazione con le Comunità Autonome. Prima di procedere alla richiesta di rilascio del certificato Fitosanitario è necessario verificare l'esistenza di un protocollo di esportazione fra il Paese di destinazione e la Spagna o per il prodotto da esportare. L'operatore deve quindi consultare la banca dati dei requisiti fitosanitari del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione. Se esiste un protocollo le condizioni di esportazione potranno essere consultate presso la Sottodirezione generale per gli accordi sanitari e il controllo delle frontiere (Subdirección General de Acuerdos Sanitarios y Control en Frontera). Se non esiste sarà necessario contattare il dipartimento per l'importazioni del Paese di destinazione per conoscere i requisiti fitosanitari.

Ogni operatore economico spagnolo che intende esportare prodotti di origine vegetale in Paesi terzi deve risultare registrato in CEXVEG<sup>20</sup> che permette di fare le richieste di rilascio del Certificato Fitosanitario in tutto il territorio spagnolo accelerando il processo presso i Punti di Ispezione Frontaliera. La domanda presentata dovrà contenere tutti i dettagli necessari per identificare il

---

<sup>19</sup> Exportación de vegetales y productos vegetales, consultato il 17 settembre 2024, <https://www.mapa.gob.es/es/agricultura/temas/comercio-exterior-vegetal/exportaciones.aspx>.

<sup>20</sup> Real Decreto 387/2021, de 1 de junio, por el que se regula el régimen de certificación fitosanitaria oficial para la exportación de vegetales y productos vegetales y se modifica el Real Decreto 58/2005, de 21 de enero, por el que se adoptan medidas de protección contra la introducción y difusión en el territorio nacional y de la Comunidad Europea de organismos nocivos para los vegetales o productos vegetales, así como para la exportación y tránsito hacia países tercero, consultato il 17 settembre 2024, <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2021-10588>

prodotto per l'esportazione, la varietà e il centro di imballaggio in cui esso sarà lavorato con il suo numero RGSEAA (General Food Register Number). Al suo interno sarà indicato anche il punto di controllo frontaliero nel porto o nell'aeroporto di uscita della merce, o il centro di ispezione autorizzato dal Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione dove la medesima sarà disponibile per l'ispezione fisica, facilitando le verifiche sui prodotti in esportazione e la loro conformità ai requisiti fitosanitari prima di entrare nel mercato internazionale. CEXVEG è in grado di produrre certificati fitosanitari elettronici che hanno permesso di inserire la Spagna nel contesto dell'IPPC ePhyto Solution<sup>21</sup> che attraverso il sistema centralizzato HUB permette lo scambio di ePhyto(s) fra Organizzazioni Nazionali per la Protezione delle Piante (NPPOs) e autorità nazionali. Inoltre, tenendo presente il **Regolamento (UE) 2016/2031**, che disciplina le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che nel suo articolo numero 100 stabilisce che i certificati fitosanitari devono essere emessi, trasmessi e accettati in formato elettronico tramite sistemi che garantiscano la sicurezza e l'integrità delle informazioni, possiamo dire che la Spagna coi suoi certificati fitosanitari digitali è già proiettata verso il futuro partecipando al processo innovativo della digitalizzazione. CEXVEG attraverso TRACES NT, che secondo il sopra citato regolamento è il sistema scelto e riconosciuto per lo scambio di certificati fitosanitari tra gli Stati membri e anche tra Paesi terzi, funge da punto di collegamento per gestire le operazioni di scambio di dati fitosanitari in modo coordinato e centralizzato. Di fatto le politiche spagnole mirano sempre di più ad armonizzare i controlli in tutti i loro punti di ispezione per le esportazioni, permettendo alla nazione di garantire in tutto il suo territorio un flusso sicuro e uniforme delle informazioni in merito alla sicurezza fitosanitaria, riducendo le frodi, migliorando la tracciabilità dei prodotti vegetali ed eliminando con la gestione digitale delle richieste e dei documenti la necessità di spostamenti fisici rendendo più rapide le interazioni tra operatori e amministrazioni. Tutto ciò si traduce in una maggiore produttività e un utilizzo più efficiente delle risorse messe a disposizione dallo Stato.

---

<sup>21</sup> European Commission TRACES Welcomed to the IPPC ePhyto Solution, consultato il 17 settembre 2024, <https://www.ippc.int/en/news/european-commission-traces-welcomed-to-the-ippc-ephyto-solution/>.

## Capitolo 4

### Digitalizzazione e innovazione

#### 4.1. Promuovere la digitalizzazione nella procedura fitosanitaria in una prospettiva di smart city.

La digitalizzazione delle procedure amministrative nel settore pubblico è diventata una priorità fondamentale per gli stati in tutto il mondo, e l'Italia non fa eccezione. Possiamo dire che l'obiettivo principale di questo processo è migliorare l'efficienza, ridurre i costi, aumentare la trasparenza e l'accessibilità ai servizi pubblici. L'adozione di tecnologie digitali offre una soluzione per migliorare l'esperienza degli utenti e modernizzare il funzionamento delle istituzioni pubbliche.

Bisogna rimarcare come l'accelerazione in tema di digitalizzazione nella PA sia stato influenzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 con la quale fu promossa la legge 11 settembre 2020, n. 120 delle "Misure urgenti per la semplificazione e per l'innovazione digitale"<sup>22</sup> volta ad implementare la trasformazione digitale del paese<sup>23</sup> con la promozione dei servizi in rete e l'agevolazione dell'accesso ad essi. Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) presentato dal Governo italiano alla Commissione europea il 30 aprile 2021 e approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021 è fondamentale per l'innovazione digitale italiana. Esso contiene un insieme di 63 riforme e 134 investimenti che significano un ammontare di risorse pari a 235,1 miliardi di euro, di cui 204,5 miliardi provengono dai fondi contenuti nel programma Next Generation EU (NGEU).<sup>24</sup> Nel suo insieme questo piano di investimento ha il valore più alto fra quelli destinati agli Stati membri e l'Italia usufruisce del secondo importo più alto dopo la Spagna per quanto riguarda le

---

<sup>22</sup> Decreto-Legge 16 luglio, n.76, consultato il 18 settembre 2024, <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2020;76~art55>.

<sup>23</sup> Federico Laus, Preparedness e once only nella digitalizzazione della PA: focus sul settore sanitario. EUROPEAN REVIEW OF DIGITAL ADMINISTRATION & LAW, 2(2) (2021) 163-183, <https://www.erdalreview.eu/free-download/979125994752915.pdf>

<sup>24</sup> PNRR, gli obiettivi e la struttura, consultato il 18 settembre 2024, <https://www.governo.it/it/approfondimento/pnrr-gli-obiettivi-e-la-struttura/16702>.

sovvenzioni.

Gli obiettivi più importanti del PNRR italiano, e condivisi a livello europeo, sono digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Questi, tralasciando le priorità trasversali ad essi affiancate sono quelli che promuovono al meglio la transizione ecologica e digitale. La digitalizzazione è infatti inclusa nelle missioni del PNRR che ricordiamo essere sei:

- 1) digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- 2) rivoluzione verde e transizione ecologica
- 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile
- 4) istruzione e ricerca
- 5) coesione e inclusione
- 6) salute<sup>25</sup>

Essa è espressamente trasversale alle altre Missioni poiché necessaria per l'aggiornamento tecnologico nella produzione e nelle infrastrutture (Missioni 2 e 3), la scuola (Missione 4) e per fornire le competenze necessarie ad offrire il miglior livello di assistenza sanitaria a tutti cittadini (Missioni 5 e 6). L'Italia secondo il "Report on the state of the Digital Decade" 2024, che ha sostituito il DESI (Digital Economy and Society Index) e che presenta una panoramica ed un monitoraggio dei principali progressi dei paesi membri sugli obiettivi e traguardi digitali per il 2030, continua ad essere in una situazione ambigua. Ha ottenuto delle buone performance nel settore dei servizi pubblici (in particolare in tema di e-health e servizi online per le imprese), infrastrutture digitali e digitalizzazione base delle piccole e medie imprese, mentre fatica ancora nella promozione delle competenze digitali di base e l'adozione di tecnologie avanzate da parte delle imprese.<sup>26</sup> Quindi sebbene la roadmap della digitalizzazione italiana sia iniziata, il suo pieno potenziale deve essere ancora sfruttato. L'esempio spagnolo, attraverso CEXVEG ci ha aiutato a dimostrare come sia possibile la creazione e utilizzo di

---

<sup>25</sup> Misure e Componenti, consultato il 18 settembre 2024, <https://www.mur.gov.it/it/pnrr/pnrr-misure-e-componenti>.

<sup>26</sup> Italy 2024 Digital Decade Country Report, consultato il 19 settembre 2024, <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/italy-2024-digital-decade-country-report>.

un unico applicativo per la gestione dei fitosanitari riducendo i tempi di richiesta, i costi operativi e migliorando la trasparenza dal momento che i dati possono essere condivisi in modo più efficace e sicuro riducendo i margini di errore. Possiamo affermare che grazie alla digitalizzazione è stato migliorato ciò che si fa dal punto di vista dell'efficientamento dei processi sfruttando le potenzialità del digitale.

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione è un altro elemento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese. La sua prima edizione (2017-2019) introduceva il Modello strategico dell'informatica nella PA, la seconda (2019-2021) dettagliava l'implementazione del modello e i suoi aggiornamenti, il Piano triennale 2020-2022 e il 2021-2023 si focalizzavano maggiormente sull'attenzione alle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati, mentre l'aggiornamento 2022-2024 è l'evoluzione delle due precedenti edizioni e conferisce più rilevanza al PNRR. Il nuovo Piano 2024-2026 è fortemente influenzato dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.<sup>27</sup>

Quindi, il Piano stabilisce delle linee guida per la digitalizzazione e l'obiettivo, di cui dovrebbe essere anche promotore il Servizio Fitosanitario Nazionale e i suoi ispettori in quanto funzionari della pubblica amministrazione, è quello di creare un'amministrazione "smart" e interconnessa. I passi nella direzione dell'innovazione digitale a questo punto sembrano evidenti e possono contribuire positivamente all'introduzione di un'unica suite di procedure da applicare, auspicabilmente su tutto il territorio, nella gestione dei fitosanitari per l'export. Dalla nostra analisi vediamo che gli applicativi per i fitosanitari, dove presenti, sono tutti diversi e a parità di fornitore hanno delle proprie personalizzazioni che non rendono particolarmente appetibile e strategico il loro utilizzo, ma si limitano a seguire le leggi regionali.

---

<sup>27</sup> AGID, Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione Edizione 2024-2026, testo disponibile al sito: [https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-06/piano\\_triennale\\_per\\_linformatica\\_nella\\_pa\\_2024-2026.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-06/piano_triennale_per_linformatica_nella_pa_2024-2026.pdf), consultato il 14 settembre 2024.

Va infatti considerata la necessità di fornire servizi efficienti ad imprese e cittadini con delle azioni atte a favorire e sostenere l'implementazione graduale di un unico applicativo online su tutto il territorio dedicato alla gestione ed emissione del documento fitosanitario. La mancanza di una diffusa digitalizzazione nel Servizio Fitosanitario Nazionale sembra essere reduce dagli anni in cui il digitale era considerato mero strumento di semplificazione e riproduzione del cartaceo, una visione a nostro avviso non più sostenibile in un'epoca in cui la digitalizzazione presenta possibilità pressoché illimitate di soluzioni sostenibili e resilienti. Come ricorda l'Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie, il diritto di ogni paese ad adottare le misure fitosanitarie per la difesa del proprio patrimonio umano, animale e vegetale deve minimizzare il più possibile gli ostacoli al libero commercio internazionale<sup>28</sup>. Tale accordo sosteniamo sia un altro elemento da sfruttare per la creazione di unico portale nazionale per la richiesta, verifica ed emissione del documento fitosanitario, date le esistenti barriere nel commercio internazionale di prodotti agricoli. Questo migliorerebbe anche il dialogo tra paesi, potendo usufruire di un servizio che metterebbe in comunicazione diretta e in tempi brevi operatori agricoli e tecnici del Servizio fitosanitario nazionale italiano, garantendo uno scambio permanente delle informazioni e la corretta applicazione delle normative sul territorio.

Parafrasando Schumpeter l'innovazione è un motore di cambiamento orientato alla crescita<sup>29</sup>, definizione che abbiamo declinato nel contesto della digitalizzazione che sfrutta diverse tecnologie come internet e può appunto innovare il lavoro di certificazione fitosanitaria. Questo ci porterà a considerare la dimensione della smart city dove la città contemporanea è ridisegnata dall'impatto delle tecnologie digitali. Risulta difficile definire in modo preciso la smart city perché come concetto abbraccia tanti settori e le definizioni riscontrate in letteratura differiscono tra loro a seconda dell'autore. Nonostante questo lo studio denominato "*Smart cities. Ranking of European medium-sized cities*"<sup>30</sup> ne

---

<sup>28</sup> Agreement on the Application of Sanitary and Phytosanitary Measures, consultato il 19 settembre 2024, [https://www.wto.org/english/docs\\_e/legal\\_e/15sps\\_01\\_e.htm](https://www.wto.org/english/docs_e/legal_e/15sps_01_e.htm).

<sup>29</sup> Joseph A. Schumpeter, Teoria dello sviluppo economico (Firenze: Sansoni, 1971).

<sup>30</sup> Giffinger R., Fertner C., Kramar H., Kalasek R., Pich-Ler-Milanovic N., Meijers E. (2007), Smart cities. Ranking of Europe-an medium-sized cities, consultato il 19 settembre 2024, [https://www.smart-cities.eu/download/smart\\_cities\\_final\\_report.pdf](https://www.smart-cities.eu/download/smart_cities_final_report.pdf).

riesce a dare una, *“A Smart City is a city performing in a forward-looking way in these six characteristics, built on the ‘smart’ combination of endowments and activities of self-decisive, independent and aware citizens.”*<sup>31</sup>. Tuttavia, questa non può essere considerata una definizione finale essendo il prodotto dell’identificazione di sei caratteristiche della città intelligente, *smart economy, smart mobility, smart governance, smart environment, smart living e smart people*<sup>32</sup> che coinvolgono vari soggetti i quali con le proprie azioni possono modificare o creare una nuova definizione. E’ utile quindi prendere in considerazione la definizione fornita da uno dei più importanti organi dell’Unione europea, la Commissione Europea che sostiene che *“A smart city is a place where traditional networks and services are made more efficient with the use of digital solutions for the benefit of its inhabitants and business. A smart city goes beyond the use of digital technologies for better resource use and less emissions. It means smarter urban transport networks, upgraded water supply and waste disposal facilities and more efficient ways to light and heat buildings. It also means a more interactive and responsive city administration, safer public spaces and meeting the needs of an ageing population.”*<sup>33</sup> Da questa definizione possiamo dire che l’elemento fondamentale per lo sviluppo delle smart cities è la tecnologia posta al servizio degli abitanti e delle imprese garantendo la soddisfazione dei bisogni.

La creazione del portale unificato fitosanitario può far parte delle tecnologie innovative sviluppate per le città intelligenti. Ad esempio utilizzando il web, implementato per rendere l’accesso ai servizi più semplice e per soddisfare il bisogno di una gestione dell’emissione fitosanitaria più efficiente, ma anche garantendo una maggiore trasparenza della richiesta che sarebbe tracciata dall’inizio alla fine, l’invio immediato del Fitosanitario dopo l’emissione senza il rischio di smarrimenti, la facile lettura del documento nei diversi dispositivi digitali oggi a disposizione, e il risparmio economico soprattutto se si pensa ai benefici scaturiti dalla riduzione del consumo della carta e del suo impatto ambientale

---

<sup>31</sup> Ibidem

<sup>32</sup> Ivi, p.11

<sup>33</sup> Smart cities, consultato il 19 settembre 2024, [https://commission.europa.eu/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/city-initiatives/smart-cities\\_en](https://commission.europa.eu/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/city-initiatives/smart-cities_en).

## Conclusioni

Senza entrare nel merito dei molteplici altri aspetti che sarebbe necessario migliorare nel Servizio Fitosanitario Nazionale e che sono oggetto di altre discussioni, possiamo dire che promuovere la digitalizzazione dei processi nel settore pubblico è un passo cruciale verso la sua modernizzazione. I vantaggi sono evidenti: maggiore efficienza, riduzione dei costi, miglioramento della trasparenza e accessibilità ai servizi. Tuttavia, il successo di questo cambiamento dipende dalla capacità del settore pubblico di superare le resistenze al cambiamento, investire nella formazione del personale e garantire la sicurezza delle infrastrutture digitali.

Con l'adozione di tecnologie emergenti e il continuo sviluppo di piattaforme digitali innovative, la PA può diventare un modello di efficienza e trasparenza, migliorando il rapporto tra amministrazioni, cittadini e imprese contribuendo alla crescita sostenibile del Paese. Come abbiamo visto l'adozione di sistemi digitali come TRACES NT o CEXVEG garantisce una maggiore sicurezza e tracciabilità dei dati, in conformità con le normative UE consentendo la trasmissione dei certificati fitosanitari e le informazioni in modo sicuro, evitando frodi e garantendo la trasparenza negli scambi internazionali rendendo superfluo il documento cartaceo. Negli ultimi anni, numerose amministrazioni locali e regionali in Italia hanno adottato soluzioni innovative per implementare la digitalizzazione nei loro servizi ma come abbiamo cercato di evidenziare alcuni settori, come il Servizio Fitosanitario, sono ancora indietro. La promozione dell'innovazione digitale fa perno su progetti come la smart city che sta diventando fondamentale per migliorare l'efficienza, facilitare l'accesso ai servizi e ai dati in tempo reale contribuendo alla diminuzione dell'uso della carta in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 e la sostenibilità.

L'adozione di un applicativo nazionale da parte del Servizio Fitosanitario per la gestione su tutto il territorio della richiesta di emissione di fitosanitari all'esportazione dovrebbe usufruire di tutti gli elementi qui analizzati e citati.

## **Materiale Consultato**

Agencia Estatal Boletín Oficial del Estado. Real Decreto 387/2021, de 1 de junio, por el que se regula el régimen de certificación fitosanitaria oficial para la exportación de vegetales y productos vegetales y se modifica el Real Decreto 58/2005, de 21 de enero, por el que se adoptan medidas de protección contra la introducción y difusión en el territorio nacional y de la Comunidad Europea de organismos nocivos para los vegetales o productos vegetales, así como para la exportación y tránsito hacia países tercero. Consultato il 17 settembre 2024. <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2021-10588>.

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Comunicato: Controlli sulle piante e sui prodotti vegetali di cui all'articolo 47, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2017/625. Consultato il 16 settembre 2024. <https://www.adm.gov.it/portale/-/10-dicembre-2019-sportello-unico-doganale-entrata-in-vigore-del-regolamento-ue-n-2017-625-nuove-regole-di-compilazione-delle-dichiarazioni-di-importaz>.

Consiglio Regionale del Lazio. Disciplina Del Servizio Fitosanitario Regionale In Attuazione Della Direttiva 91/683/Cee Del Consiglio Del 19 Dicembre 1991 E Del Decreto Legislativo 30 Dicembre 1992, N. 536. Consultato il 05 settembre 2024. <https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidetail&id=1338&sv=storico>.

Dal Campo. Italia Fruit News. Consultato il 09 settembre 2024. <https://www.italiafruit.net/campagna-melicola-20242025-riduzione-dell1percent-dei-volumi>.

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle foreste. Regione Lombardia. Consultato il 09 settembre 2024. <https://www.ersaf.lombardia.it/wp-content/uploads/2023/07/Estratto-Legge-Regionale-5-dicembre-2008-n.->

31-1.pdf.

European Commission. Italy 2024 Digital Decade Country Report. Consultato il 19 settembre 2024. <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/italy-2024-digital-decade-country-report>.

European Union, European Commission. Smart cities. Consultato il 19 settembre 2024. [https://commission.europa.eu/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/city-initiatives/smart-cities\\_en](https://commission.europa.eu/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/city-initiatives/smart-cities_en).

Food and Agriculture Organization of the United Nations. European Commission TRACES Welcomed to the IPPC ePhyto Solution. Consultato il 17 settembre 2024. <https://www.ippc.int/en/news/european-commission-traces-welcomed-to-the-ippc-ephyto-solution/>.

Food and Agriculture Organization of the United Nations. Legislative Decree No. 536 implementing Directive No. 91/683/EEC regarding protection measures against the introduction into the Member States of organisms harmful to plants and plant products. Consultato il 05 settembre 2024. <https://faolex.fao.org/docs/pdf/ita7636.pdf>.

Giffinger R., Fertner C., Kramar H., Kalasek R., Pich-Ler-Milanovic N., Meijers E. (2007), Smart cities. Ranking of Europe-an medium-sized cities (2007):10-12. [https://www.smart-cities.eu/download/smart\\_cities\\_final\\_report.pdf](https://www.smart-cities.eu/download/smart_cities_final_report.pdf).

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. PNRR, gli obiettivi e la struttura. Consultato il 18 settembre 2024. <https://www.governo.it/it/approfondimento/pnrr-gli-obiettivi-e-la-struttura/16702>.

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Requisiti, dotazioni e adempimenti degli operatori professionali registrati al RUOP ai sensi del Capo VII del decreto legislativo 2 febbraio 2021,n.19. Consultato l'11 settembre 2024. [https://www.protezionedellepiante.it/wp-content/uploads/2022/09/dm-27-luglio-2022\\_0333987-allegato-dmrequisitidotazionioperatoriruoop.pdf](https://www.protezionedellepiante.it/wp-content/uploads/2022/09/dm-27-luglio-2022_0333987-allegato-dmrequisitidotazionioperatoriruoop.pdf).

Laus, Federico. Preparedness e once only nella digitalizzazione della PA: focus sul settore sanitario. EUROPEAN REVIEW OF DIGITAL ADMINISTRATION & LAW, 2(2) (2021): 163-183. <https://www.erdalreview.eu/free-download/979125994752915.pdf>

Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. Exportación de vegetales y productos vegetales. Consultato il 17 settembre 2024. <https://www.mapa.gob.es/es/agricultura/temas/comercio-exterior-vegetal/exportaciones.aspx>.

Ministero dell'Università e della Ricerca. PNRR - Misure e Componenti. Consultato il 18 settembre 2024. <https://www.mur.gov.it/it/pnrr/pnrr-misure-e-componenti>.

Ministero della Salute. Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023-2027. Consultato il 05 settembre 2024. <https://www.salute.gov.it/portale/pianoControlloNazionalePluriennale2023/dettaglioPCNP2023.jsp?cap=capitolo3&sez=%20%20pni-cap3-sanitapiante-importazioni&id=3297>,

Normativa Il Portale della Legge Vigente. Decreto-Legge 16 luglio, n.76. Consultato il 18 settembre 2024. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2020;76~art55>.

Regione del Veneto. RUOP-Reg.UE 2016/2031. Consultato il 16 settembre 2024.

<https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/ruop>.

Regione Emilia-Romagna, Fitosanitario e difesa delle produzioni. Presentazione della richiesta per il rilascio di un certificato fitosanitario in export. Consultato il 12 di settembre 2024. <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/produzione-e-commercio/import-export-di-prodotti-vegetali/rilascio-nulla-osta/certificati-on-line/certificati-fitosanitari>.

Regione Lombardia, Servizio Fitosanitario Regionale. Esportazione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti verso Paesi terzi. Consultato il 10 settembre 2024.

<https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/import-export/export>.

Regione Lombardia, Servizio Fitosanitario Regionale. Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP). Consultato il 09 settembre 2024. <https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/vivaismo-e-controlli/ruop>

Regione Veneto. Controlli fitosanitari all'importazione e all'esportazione. Consultato il 16 settembre 2024, <https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/controlli-import-export>.

Schumpeter, Joseph A. Teoria dello sviluppo economico, Firenze, Sansoni, 1971.

Unione Europea. Decisione della Commissione del 19 agosto 2003 relativa alla creazione di un sistema informatico veterinario integrato denominato Traces. Consultato il 12 settembre 2024. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32003D0623>.

Unione Europea. Decisione della Commissione del 30 marzo 2024 relativa

all'applicazione del sistema Traces recante modifica della decisione 92/486/CEE (Testo rilevante ai fini del SEE). Consultato il 12 settembre 2024. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32004D0292&qid=1730654819714>

World Trade Organization. Agreement on the Application of Sanitary and Phytosanitary Measures. Consultato il 19 settembre 2024. [https://www.wto.org/english/docs\\_e/legal\\_e/15sps\\_01\\_e.htm](https://www.wto.org/english/docs_e/legal_e/15sps_01_e.htm).